PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento Politiche Antidroga



Rassegna stampa e foto gallery







DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Sottosegretario di Stato per la Famiglia, Droga e Servizio Civile
Via Po 16/A 00198 - Roma - Italia

INDICE

Comunicato Stampa

Accordo ITALIA – USA

Discorso MINETA

Agenzie

Articolo Corriere

Articolo America Oggi

News pubblicata sul sito ONDCP

COMUNICATO STAMPA

ITALIA E STATI UNITI

SIGLATO OGGI A WASHINGTON ACCORDO ITALIA USA PER MIGLIORARE LA COLLABORAZIONE E LE STRATEGIE CONTRO LA DROGA

E' stato siglato in queste ore, presso l'ONDCP, il Dipartimento Antidroga della Casa Bianca, un importante accordo per avviare collaborazioni in vari campi (prevenzione, ricerca, e assistenza clinica, politiche e strategie generali) tra il Governo italiano, rappresentato dal Senatore Carlo Giovanardi e i rappresentanti governativi del Dipartimento antidroga americano, tra i quali il vice direttore David K.Mineta, stretto collaboratore del direttore del Dipartimento statunitense, Gil Kerlikowske.

L'accordo ha tra gli altri obiettivi, anche quello di porre le basi per una collaborazione e partnership efficace e concreta tra i due governi, condividendo e mettendo in contatto le varie strutture nazionali nell'ambito della ricerca e delle best practices cliniche e di policy collegate alle dipendenze.

"Per l'Italia – **ha dichiarato il Senatore Carlo Giovanardi** - si tratta di un momento fondamentale che darà l'avvio anche a gruppi di collaborazione internazionale oltre che intragovernativo per la discussione e l'approfondimento di problematiche e strategie atte a migliorare e rafforzare i rispettivi ambiti nazionali nel controllo della diffusione del consumo di droga e a partnership di reciproco beneficio per affrontare in modo sempre più efficiente questo problema. Non si esclude la possibilità di poter allargare questa collaborazione da parte dell'Italia anche ad altri paesi. Il protocollo inoltre mira a sviluppare ancora di più modelli orientati alla prevenzione dell'uso di droga ed a tal fine rafforzare la cooperazione a diverso livello tra le istituzioni, il governo italiano e i diversi partner nelle comunità. Inoltre, il reciproco scambio delle esperienze sia dal punto di vista strategico che dal punto di vista della ricerca e dello sviluppo di nuovi modelli di intervento, potenzierà le misure concrete già messe in atto nei nostri paesi per arginare il problema della dipendenza".

Come i colleghi americani, siamo convinti – **ha dichiarato Giovanni Serpelloni -** capo del **Dipartimento Politiche Antidroga -** che per migliorare le nostre capacità di risposta al fenomeno sia necessario guardare oltre i confini nazionali in quanto solo una riposta globale potrà realmente fornire soluzioni efficaci al problema. La collaborazione con i centri americani farà aumentare sicuramente la qualità della ricerca e della pratica clinica in Italia. Anche l'Italia come l' America ritiene che, tutti gli interventi devono essere fortemente orientati al recupero integrale della persona ed essere sempre associati alla prevenzione e al trattamento delle patologie correlate (infezioni da HIV, epatiti ed overdose). Non va dimenticato inoltre l'ambito della prevenzione, mediante l'attivazione di interventi sempre più precoci e selettivi che, negli Stati Uniti hanno dato ottimi risultati ".

Il raggiungimento di questo accordo è stato possibile grazie alla condivisione tra questi due paesi di principi comuni che, riconoscono la dipendenza da droghe, una malattia prevenibile, curabile e guaribile. Inoltre, proprio questa intesa, darà il via ad importanti scambi tra i due governi sulle migliori prassi cliniche ed aprirà momenti di confronto sulle politiche e sulle strategie in materia di droga che, si concretizzeranno in collaborazioni tra i più importanti istituti di ricerca del governo americano e centri clinici italiani in materia di prevenzione, intervento precoce, trattamento, riabilitazione, recupero e reinserimento.

E' possibile visionare il protocollo di intesa sul sito www.politicheantidroga.it

MEMORANDUM DI INTENTI FRA REPUBBLICA ITALIANA E STATI UNITI D'AMERICA NELL'AREA DELLA RICERCA, DEI SERVIZI E DELLE STRATEGIE POLITICHE PER LA RIDUZIONE DELLA DOMANDA DI DROGA

Italia - USA

Le Parti

Richiamando la Dichiarazione Politica adottata dall'Assemblea Generale nella sua 20^ Sessione Speciale, la Dichiarazione Politica ed il Piano d'Azione sulla Cooperazione Internazionale per una Strategia Integrata e Bilanciata per Combattere il Problema della Droga nel Mondo;

Richiamando anche la Convenzione Unica sugli Stupefacenti del 1961, come emendata dal Protocollo del 1972, la Convenzione sulle Sostanze Psicotrope del 1971, e la Convenzione delle Nazioni Unite contro il Traffico Illegale di Stupefacenti e Sostanze Psicotrope del 1988;

Condividendo l'obiettivo di sviluppare modelli nazionali orientati alla prevenzione precoce dell'uso di droga fra i nostri giovani, ed, a tal fine, rafforzare la cooperazione tra diversi livelli di governo e fra il governo ed i diversi partner nelle comunità;

Tenendo presente che la disapprovazione sociale, come è stato scientificamente dimostrato, può produrre una riduzione dei consumi, soprattutto di marijuana, e in particolare fra i giovani;

Richiamando la necessità di evidenziare i danni causati dalle droghe e di enfatizzare ai giovani e alle loro famiglie i benefici di una vita senza droga, attraverso campagne nazionali contro la droga nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle comunità religiose, nella società civile e nei luoghi di aggregazione giovanile;

Affermando che le proposte di legalizzazione delle droghe non costituiscono una soluzione efficace del problema;

Affermando che l'uso di droghe comporta gravi danni alla salute e alla sicurezza e che rappresenta un grave costo per la vita umana, sotto il profilo fisico, sociale ed economico, minando il presente e il futuro delle nostre comunità;

Convinte che tutte le politiche e le strategie debbano essere attuate riconoscendo che la tossicodipendenza costituisce un serio problema, non solo per il benessere sociale e per la sicurezza pubblica, ma anche a livello di sanità pubblica, che riguarda non solo la salute delle persone dipendenti da droghe ma anche persone terze, che potrebbero essere danneggiate dai comportamenti a rischio delle persone che fanno uso di droghe;

Ritenendo che l'uso di droghe debba essere affrontato come un problema di salute pubblica e riconoscendo che la dipendenza dalle droghe è una malattia prevenibile, curabile e dalla quale è possibile il recupero, e che le migliori prassi nel settore sono quelle basate sull'evidenza scientifica;

Considerando quali due obiettivi principali delle Parti la riduzione del consumo di droghe e la riduzione delle conseguenze associate all'uso di droghe;

Mirando a creare modelli sempre più efficaci di prevenzione, intervento precoce, trattamento, riabilitazione, recupero e reinserimento sociale delle persone che fanno uso di droghe;

Convinte che i servizi debbano essere fortemente orientati al recupero integrale della persona ed essere sempre associati alla prevenzione e al trattamento delle patologie correlate;

Convinte della necessità di migliorare la qualità, la copertura e la varietà dei servizi disponibili per la riduzione della domanda di droga, inclusi quelli rivolti alla prevenzione, all'intervento precoce, al trattamento, alla riabilitazione, al recupero e al reinserimento come parte di un *continuum* di servizi sociali e cure mediche;

Ritenendo fondamentale lo sviluppo di un sempre più efficiente sistema di dati inter-operabili sulle tendenze nell'uso di droghe, sulla fornitura di servizi, sui risultati dei programmi, e sui programmi di ricerca sottoposti a *peer-review*,

Considerando che il dialogo e il confronto possano essere di mutuo beneficio sia per gli aspetti sociali, la prevenzione e, soprattutto, per la ricerca nelle neuroscienze e la sperimentazione farmacologica e clinica,

Concordano quanto segue:

1. Obiettivo di questo Memorandum è quello di porre le basi per una collaborazione, cooperazione e partenariato efficace tra le Parti nell'ambito della ricerca sulla dipendenza, delle migliori prassi cliniche e delle politiche in materia di droga;

2. Attivare gruppi di collaborazione internazionale per la discussione e l'approfondimento di problematiche e strategie atte a migliorare e rafforzare gli impegni delle rispettive Parti nel controllo della droga e ad attivare partenariati di reciproco beneficio per affrontare in modo sempre più efficiente il problema della dipendenza;

3. Creare accordi bilaterali fra gli istituti di ricerca e centri clinici in materia di salute pubblica delle Parti nei settori della prevenzione, dell'intervento precoce, del trattamento, della riabilitazione, del recupero e del reinserimento. La disciplina di questi accordi verrà demandata a successivi accordi;

4. Le ricerche ed i programmi che verranno attuati dovranno essere compatibili con gli obiettivi specificati nelle rispettive strategie nazionali in materia di droga;

5. Questo Memorandum di Intenti non comporta alcun onere finanziario aggiuntivo a carico dei bilanci dei rispettivi Stati.

Firma

Sen. Carlo Giovanardi
Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio
con delega alle politiche per la famiglia, al
contrasto delle tossicodipendenze e al
servizio civile

Firma

R. Gil Kerlikowske
Direttore, Ufficio della Casa
Bianca sulle Politiche
Nazionali per il Controllo
della Droga

Discorso di David K. Mineta

Vice Direttore del ONDCP - Dipartimento Antidroga Americano

Vi dò il benvenuto a nome dell'Ufficio per le Politiche Nazionali di controllo sulle Droghe della Casa Bianca.

Siamo estremamente felici di avervi qui. Sono il Vice Direttore David Mineta. Dirigo l'Ufficio per la Riduzione della Domanda, con le sezioni Prevenzione, Trattamento e Cura.
Vorrei iniziare esprimendo il mio rammarico per il fatto che il nostro Direttore Gil Kerlikowske non è potuto essere qui oggi per incontrarvi personalmente.

Si trova a Cincinnati per la pubblicazione della strategia Nazionale di Controllo sulle Droghe. La pubblicazione della Strategia fa parte delle nostre mansioni congressuali, per cui spero che perdonerete la sua assenza- il Direttore supporta fortemente una più stretta collaborazione US/Italia su questo tema.

Siamo lieti di avere l'opportunità di unire le nostre due organizzazioni puntando ad una lunga e stretta collaborazione.
A tal fine, qualora aveste domande o richieste di informazioni utili, per favore fateci sapere e, se non fossimo in grado di rispondere oggi, lo faremo nelle prossime settimane.
Comprendiamo che avrete degli incontri con i rappresentanti del NIDA nel corso della settimana, e speriamo che possiate trovare in loro dei partner efficaci nella ricerca e nella scienza della dipendenza come noi abbiamo fatto.

Crediamo fermamente che la scienza mostri chiaramente come le droghe possano gravemente nuocere alla salute di chi ne fa uso e di come sia essenziale per gli individui vivere una vita senza droghe.
Onestamente, una delle ragione per cui siamo così felici di avervi qui è che vi vediamo come una delle poche nazioni capaci e decise a pronunciarsi in difesa di forti politiche sulla droga.

Entrambe le nostre nazioni sostengono una strategia equilibrata e supportano sia programmi per la riduzione della domanda complessiva e forti sforzi per l'applicazione

della legge mirati all'allontanamento delle droghe. Siamo d'accordo con la recente affermazione del vostro ufficio effettuate in risposta al rapporto della Commissione Globale: *“le politiche sulle droghe devono necessariamente prevedere un equilibrio tra prevenzione, cura ed attività di riabilitazione, da un lato, e di repressione e lotta, dall'altro.”*

Sappiamo, come voi, che la Commissione Globale rappresenta solamente l'ultima richiesta di legalizzazione e depenalizzazione dell'uso di droghe. Insieme a voi respingiamo tali richieste basandoci sull'evidenza scientifica che un aumento della disponibilità comporta un aumento dell'uso.

Sappiamo che un aumento nell'uso di droghe non solo rovinerebbe la vita di molti dei nostri cittadini e delle loro famiglie, ma comporterebbe anche degli enormi costi per le nostre società. E' essenziale mobilitare quelle nazioni che sono d'accordo con noi, ma che non sentono il bisogno di esprimere le proprie opinioni all'interno di forum internazionali .Abbiamo bisogno di collaborare con le altre nazioni in modo che la “maggioranza silenziosa” si faccia sentire di più. Saremmo lieti di ascoltare eventuali idee su come coinvolgere altre nazioni.

Qui negli Stati Uniti, i nostri sforzi per ridurre l'uso di droghe non traggono origine da una cultura della guerra o da una mentalità di guerra alla droga, ma dal riconoscimento che l'uso di droghe gravi sulla nostra economia, sulla salute e la sicurezza pubbliche. La morale è che gli sforzi bilanciati per il controllo della droga stanno facendo una grande differenza. Oggi, l'uso di droga in America è la metà rispetto a quello di trenta anni fa, la produzione di cocaina in Colombia è stata ridotta del 50% e stiamo dirottando con successo migliaia di trasgressori non violenti verso delle cure piuttosto che nelle prigioni, sostenendo delle misure alternative al carcere. La dipendenza da droghe è una malattia che può essere prevenuta e curata con successo. Rendendo le droghe più disponibili,- come suggerisce in rapporto della Commissione Globale- risulterà più difficile mantenere le nostre comunità sicure ed in salute.”

Vi ringrazio sinceramente per ciò che avete condiviso e vi ringrazio per il vostro efficace lavoro su questo tema. Spero che potremo lavorare insieme al fine di ridurre l'uso di droghe e le sue conseguenze all'interno delle nostre famiglie e comunità.
A questo punto ascolterei con piacere il Signor Ambasciatore, ed ogni eventuale commento da parte sua o della sua delegazione. Grazie

AGENZIE 11.07.20011 ZCZC4461/SXA XCI09727 U POL S0A QBXB
DROGA: GIOVANARDI, OGGI STORICO ACCORDO CON USA ESPONENTE GOVERNO A WASHINGTON PER INTESA SU POLITICHE COMUNI
(ANSA) - WASHINGTON, 11 LUG –
"Un accordo storico": cosi' i rappresentanti italiani e statunitensi hanno definito il memorandum di intenti tra i due Paesi siglato oggi a Washington in tema di politiche antidroga. Per l'Italia era presente il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla lotta alle tossicodipendenze Carlo Giovanardi. "Riteniamo - ha detto subito dopo la firma David K. Mineta, vice direttore dell'Ufficio della Casa Bianca sulle politiche antidroga - che l'Italia sia una delle poche Nazioni in grado di parlare con forza in tema di politiche antidroga". Giovanardi si e' detto "molto soddisfatto" dell'accordo con il governo americano: "c'e' una completa identita' di vedute - ha detto commentando la firma - la linea italiana in materia di lotta alla droga e' pienamente condivisa dall'amministrazione Obama". Gli esponenti del governo Usa, ha riferito il sottosegretario, hanno espresso "indignazione per come il Rapporto della sedicente Commissione Globale (che parla di fallimento della lotta alla droga e chiede la legalizzazione di alcune sostanze, ndr) sia stato spacciato per rapporto delle Nazioni Unite mentre non ha nulla a che vedere ne' con l'Onu ne' con la Casa Bianca". L'intesa tra Italia e Usa sottolinea l'obiettivo comune di sviluppare modelli orientati alla prevenzione precoce dell'uso di droga tra i giovani e afferma che "la disapprovazione sociale, come è stato scientificamente dimostrato, può produrre una riduzione dei consumi, soprattutto di marijuana, e in particolare fra i giovani". Si richiama la necessita' "di evidenziare i danni causati dalle droghe e di enfatizzare ai giovani e alle loro famiglie i benefici di una vita senza droga, attraverso campagne nazionali contro la droga nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle comunità religiose, nella società civile e nei luoghi di aggregazione giovanile" e si afferma che "le proposte di legalizzazione delle droghe non costituiscono una soluzione efficace del problema". Si evidenzia poi come l'uso di droga comporti danni alla salute e alla sicurezza e debba essere affrontato come un problema di salute pubblica, sottolineando che la dipendenza e' "una malattia prevenibile, curabile e dalla quale e' possibile il recupero". I servizi, si legge nell'accordo, devono essere "fortemente orientati al recupero integrale della persona ed essere sempre associati alla prevenzione e al trattamento delle patologie correlate". L'intesa pone le basi per una collaborazione tra il Dipartimento antidroga italiano e quello americano nell'ambito della ricerca, delle migliori prassi cliniche e delle politiche in materia di droga. Si concorda di attivare "gruppi di collaborazione internazionale per la discussione e l'approfondimento di

problematiche e strategie atte a migliorare e rafforzare gli impegni delle rispettive Parti nel controllo della droga e ad attivare partenariati di reciproco beneficio per affrontare in modo sempre più efficiente il problema della dipendenza". C'e' poi l'impegno a "creare accordi bilaterali fra gli istituti di ricerca e centri clinici in materia di salute pubblica delle Parti nei settori della prevenzione, dell'intervento precoce, del trattamento, della riabilitazione, del recupero e del reinserimento" e viene specificato che le ricerche e i programmi che verranno attuati dovranno essere compatibili con gli obiettivi specificati nelle rispettive strategie nazionali in materia di droga. "Come i colleghi americani, siamo convinti - ha commentato Giovanni Serpelloni, capo del Dipartimento italiano politiche antidroga - che per migliorare le nostre capacità di risposta al fenomeno sia necessario guardare oltre i confini nazionali, in quanto solo una riposta globale potrà realmente fornire soluzioni efficaci al problema. La collaborazione con i centri americani farà aumentare sicuramente la qualità della ricerca e della pratica clinica in Italia". (ANSA).
AB 11-LUG-11 17:52 NNNN

DROGA: ACCORDO ITALIA-USA PER MIGLIORARE POLITICHE CONTRASTO

ROMA (ITALPRESS) –

E' stato siglato presso l'Ondcp, il Dipartimento Antidroga della Casa Bianca, un accordo per avviare collaborazioni in vari campi (prevenzione, ricerca, e assistenza clinica, politiche e strategie generali) tra il Governo italiano, rappresentato dal Senatore Carlo Giovanardi e i rappresentanti governativi del Dipartimento antidroga americano, tra i quali il vice direttore David K.Mineta, stretto collaboratore del direttore del Dipartimento statunitense, Gil Kerlikowske. L'accordo ha tra gli altri obiettivi, anche quello di porre le basi per una collaborazione e partnership efficace e concreta tra i due governi, condividendo e mettendo in contatto le varie strutture nazionali nell'ambito della ricerca e delle best practices cliniche e di policy collegate alle dipendenze. "Per l'Italia - ha dichiarato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi - si tratta di un momento fondamentale che dara' l'avvio anche a gruppi di collaborazione internazionale oltre che intragovernativo per la discussione e l'approfondimento di problematiche e strategie atte a migliorare e rafforzare i rispettivi ambiti nazionali nel controllo della diffusione del consumo di droga e a partnership di reciproco beneficio per affrontare in modo sempre piu' efficiente questo problema. Non si esclude la possibilita' di poter

allargare questa collaborazione da parte dell'Italia anche ad altri paesi. Il protocollo inoltre mira a sviluppare ancora di piu' modelli orientati alla prevenzione dell'uso di droga ed a tal fine rafforzare la cooperazione a diverso livello tra le istituzioni, il governo italiano e i diversi partner nelle comunita'. Inoltre, il reciproco scambio delle esperienze sia dal punto di vista strategico che dal punto di vista della ricerca e dello sviluppo di nuovi modelli di intervento, potenziera' le misure concrete gia' messe in atto nei nostri paesi per arginare il problema della dipendenza". ZCZC IPN 380 POL --/T DROGA: ACCORDO ITALIA-USA PER MIGLIORARE POLITICHE CONTRASTO-2- "Come i colleghi americani, siamo convinti - ha detto Giovanni Serpelloni, capo del Dipartimento Politiche Antidroga - che per migliorare le nostre capacita' di risposta al fenomeno sia necessario guardare oltre i confini nazionali in quanto solo una riposta globale potra' realmente fornire soluzioni efficaci al problema. La collaborazione con i centri americani fara' aumentare sicuramente la qualita' della ricerca e della pratica clinica in Italia. Anche l'Italia come l'America ritiene che, tutti gli interventi devono essere fortemente orientati al recupero integrale della persona ed essere sempre associati alla prevenzione e al trattamento delle patologie correlate (infezioni da HIV, epatiti ed overdose). Non va dimenticato inoltre l'ambito della prevenzione, mediante l'attivazione di interventi sempre piu' precoci e selettivi che, negli Stati Uniti hanno dato ottimi risultati". "Il raggiungimento di questo accordo e' stato possibile grazie alla condivisione tra questi due paesi di principi comuni che, riconoscono la dipendenza da droghe, una malattia prevenibile, curabile e guaribile - si legge in una nota -. Inoltre, proprio questa intesa, dara' il via ad importanti scambi tra i due governi sulle migliori prassi cliniche ed aprira' momenti di confronto sulle politiche e sulle strategie in materia di droga che, si concretizzeranno in collaborazioni tra i piu' importanti istituti di ricerca del governo americano e centri clinici italiani in materia di prevenzione, intervento precoce, trattamento, riabilitazione, recupero e reinserimento". E' possibile visionare il protocollo di intesa sul sito www.politicheantidroga.it. (ITALPRESS). sat/com 11-Lug-11 18:36 NNNN

Articolo del Corriere di questa mattina

CORRIERE DELLA SERA

Data 12-07-2011
Pagina 25
Foglio 1

Accordo Scambi di informazioni e esperienze tra i due Paesi

Giovanardi, patto con gli Usa per la lotta agli stupefacenti

WASHINGTON — Italia e Stati Uniti hanno una visione comune nella lotta agli stupefacenti. C'è piena sintonia sulle strategie da adottare. Ed è su queste basi solide che poggia il memorandum di intenti firmato ieri a Washington dal sottosegretario Carlo Giovanardi e dal vicedirettore dell'Ufficio della Casa Bianca per le politiche sulla droga, David K. Mineta.

L'intesa — definita dalle parti «storica» — permetterà di ampliare la collaborazione tra gli istituti di ricerca, con scambi di informazioni ed esperienze. I due Paesi, del resto, condividono la strategia del doppio binario che, da una parte, prevede la riabilitazione e dall'altra la repressione. «Quello che ho sentito qui a Washington è musica per le mie orecchie», ha affermato Giovanardi. Durante i colloqui con i suoi interlocutori il rappresentante italiano ha sottolineato l'importanza dei modelli per ridurre la domanda di droga così come degli strumenti per la «prevenzione precoce». In questo quadro la scuola, la famiglia e l'ambiente sociale sono fondamentali per accrescere la disapprovazione. Ma non solo loro. «Abbiamo bisogno di artisti intelligenti e non di cantanti cretini», ha affermato il sottosegretario. Giovanardi si è trovato d'accordo con gli americani anche nel tracciare un bilancio della lotta al traffico di stupefacenti: «Vogliamo sfatare l'idea che sia una battaglia persa». Una risposta polemica al rapporto della Commissione Globale che ha di recente parlato di «fallimento» e suggerito la depenalizzazione di alcune sostanze.

Il sottosegretario
«Ogni persona strappata alla droga sottrae una parte di denaro al terrorismo»

Per il sottosegretario italiano «ogni persona che strappiamo alla droga significa dare meno denaro al terrorismo internazionale (che si finanzia con i traffici, ndr) e al grande crimine, mentre nel contempo si garantisce maggiore stabilità ai paesi dell'America Latina».

G.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WASHINGTON/GIOVANARDI E MINETA FIRMANO UN "MEMORANDUM D'INTESA"

Italia e Stati Uniti insieme contro la droga

di Riccardo Chioni



WASHINGTON. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per le politiche per la famiglia, il contrasto delle tossicodipendenze e il servizio sociale, Carlo Giovanardi, ha firmato ieri a Washington un "memorandum of understanding" bilaterale sulle politiche di intervento e sulla ricerca nel campo delle dipendenze da droga.

L'accordo è stato firmato al termine dell'incontro che il sottosegretario Giovanardi ha avuto con il vice direttore dell'Office of National Drug Policy, David Mineta, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia a Washington Giulio Terzi di Sant'Agata.

"Possiamo essere orgogliosi oggi di avere lavorato e di avere messo le fondamenta per costruire politiche di intervento e sulla ricerca delle dipendenze. L'identità di vedute - ha sottolineato Giovanardi - sul no alla liberalizzazione delle droghe e sulla necessità assoluta di moltiplicare gli sforzi per la prevenzione, l'informazione e per l'educazione soprattutto dei giovani, pongono le premesse per continuare in questa attività comune per il calo della domanda di droga, per evitare che i giovani si affaccino al consumo delle droghe".

Parlando del "Memorandum of Understanding", Giovanardi ha aggiunto: "Per ogni persona che noi convinceremo a non drogarsi o a non cominciare a drogarsi, ci saranno meno finanziamenti al terrorismo internazionale, meno risorse per la criminalità organizzata, penso alla mafia, alla 'ndrangheta, alla camorra. Più stabilizzazione, più prosperità per i Paesi dell'America Latina che vengono coinvolti dalle guerre dei trafficanti, meno morti per overdose e meno patologie correlate all'uso della droga, meno spesa sanitaria, meno familiari coinvolti in incidenti stradali in Italia, come negli Stati Uniti, provocati da persone che guidano sotto l'effetto dell'alcol e delle sostanze stupefacenti".

Si tratta di forti convinzioni comuni indicate nel documento firmato da Giovanardi e Mineta.

"È possibile rendere il mondo migliore attraverso questa strategia comune, poi sono anche indicate tutte le attività che il capo del dipartimento italiano per le politiche antidroga Giovanni Serpelloni e il dipartimento degli Stati Uniti potranno mettere in campo nella ricerca sulle neuroscienze, su quello che oggi ci permette di far vedere soprattutto ai giovani gli effetti devastanti che l'uso delle sostanze stupefacenti hanno sul cervello".

Sui documenti privati recentemente circolati come se fossero redatti dalle Nazioni Unite inerenti allo spaccio della droga, Giovanardi ha precisato: "Siamo pronti al confronto in ogni luogo, in ogni sede, a livello internazionale, a livello medico e scientifico per dimostrare come le sostanze provochino danni e come invece alcune ricette che vengono indicate accentuerebbero quei danni, soprattutto quando non vengono dati numeri veri sull'effetto positivo che hanno le politiche di prevenzione".

Nella foto, Mineta e Giovanardi

Office of National Drug Control Policy

PRESS RELEASE

FOR IMMEDIATE RELEASE: Monday, July 11, 2011

CONTACT: ONDCP Public Affairs
202-395-6618
MediaInquiry@ondcp.eop.gov

Readout of Discussions between U.S. Office of National Drug Control Policy and Italian Government;
Countries Sign Drug Policy Agreement

For more information on national efforts to reduce drug use and its consequences visit www.WhiteHouseDrugPolicy.gov.

The Office of National Drug Control Policy seeks to foster healthy individuals and safe communities by effectively leading the Nation's effort to reduce drug use and its consequences.

Washington, D.C.—Today, ONDCP Deputy Director David Mineta for Demand Reduction and Sen. Carlo Giovanardi, Italian Under Secretary of State for Family, Drugs, and Civil Service, signed a Memorandum of Intent designed to increase collaboration between the United States and Italy on an array of drug policy issues. The signing was just one part of the two day bilateral consultations between the United States and Italy on drug prevention, treatment, research, law enforcement, and international cooperation. The Italian delegation also met with representatives from the Drug Enforcement Administration (DEA), the National Institute on Drug Abuse (NIDA), and the Substance Abuse and Mental Health Services Administration (SAMHSA).

During the discussions, representatives of both nations emphasized strong support for balanced and humane drug policies and rejected the route of drug legalization. The United States and Italy believe that balanced strategies which provide public health interventions for drug users, alternatives to incarceration for low-level drug offenders, and stiff penalties for drug kingpins is the only way to address the issue of drug use and its consequences. "The United States strongly supports demand reduction and leads the world in funding drug treatment, screening, and scientific research on best practices," said ONDCP Deputy Director Mineta. "But we know," he continued, "that limiting access to illegal drugs is a vital part of supporting recovery and reintegration of individuals with substance use disorders. It was heartening to hear that this approach is also one shared by the Government of Italy. Today's consultations with senior policy officials and experts from Italy was extremely productive, and we look forward to continued collaboration in the future."

The Memorandum of Intent signed today by the United States and Italy will:

- Promote scientific exchanges between public health research institutes in the United States and Italy to support drug prevention, treatment, recovery, and re-integration;
- Facilitate closer collaboration on the full range of drug policies and ensure the regular exchange of best practices information between appropriate agencies in each government; and
- Commit to communicating in international forums the importance of evidence-based, balanced, and humane drug policies.

Read the Memorandum of Intent (English | Italian).

For more information visit: www.WhiteHouseDrugPolicy.gov

The Office of National Drug Control Policy seeks to foster healthy individuals and safe communities by effectively leading the Nation's effort to reduce drug use and its consequences.

# # #











